

# Crescono i ricoveri in terapia intensiva Ma c'è il via libera per le visite nelle Rsa

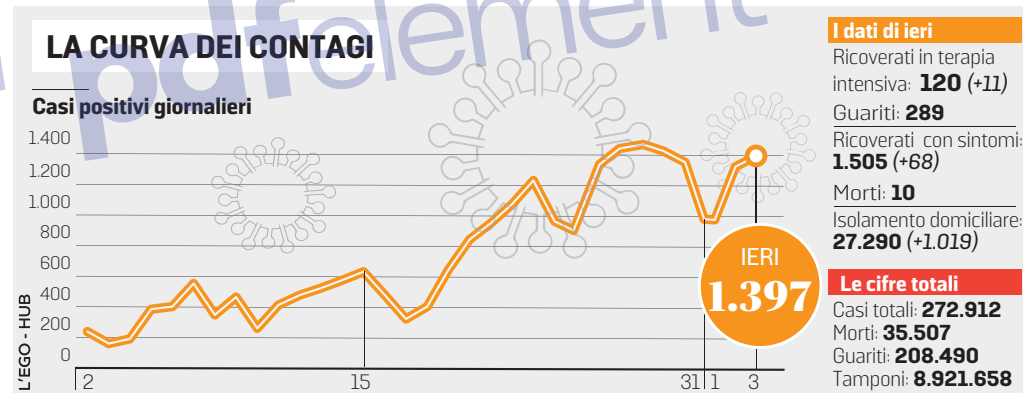
Aumentano i contagi: ieri quasi 1.400, 10 i morti. E la Norvegia sconsiglia i viaggi in Italia

ALESSANDRO DIMATTEO  
ROMA

Ogni giorno oltre mille nuovi contagiati, a poco più di una settimana dalla riapertura delle scuole i dati sull'epidemia confermano la tendenza al rialzo iniziata nei primi di agosto. Il Coronavirus ha ripreso a circolare, anche se meno di quanto sta accadendo in Paesi come Francia o Spagna, ma certo la situazione non è più tranquilla come nelle settimane subito dopo la fine del lockdown. I nuovi positivi al tampone sono stati 1.397, 71 in più rispetto al giorno prima, e i ricoverati in terapia intensiva sono saliti a 120, 11 in più rispetto a mercoledì. Aumentano an-

che, in generale, i malati che hanno bisogno di cure ospedaliere, anche se non sono in condizioni critiche – ieri 1.505 – mentre i morti sono stati 10. Un quadro che «va osservato» dice il vice-ministro Pierpaolo Sileri, anche se «finché la crescita è così contenuta è sotto controllo». Tanto che l'Iss decide comunque di dare il via libera alle visite dei parenti e alle attività di gruppo nelle Rsa.

Ammette il ministro Francesco Boccia: «Noi siamo in grado di convivere con il Covid. Però è inutile nascondere, il virus contagia ogni giorno». Il dato che al Ministero tengono sotto osservazione è quello delle terapie intensive, sottolinea



Sileri, «è più importante osservare questo numero piuttosto che quello dei contagi giornalieri. Cento è un numero ancora estremamente basso, siamo in una situazione a mio avviso

ancora non a rischio». Un ottimismo che non è condiviso da Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe: «I numeri sono in preoccupante e indiscutibile ascesa. Si tratta

di segnali che vanno tutti nella direzione di una ripresa dell'epidemia nel nostro Paese».

Non è la situazione della Francia (ieri più 7mila contagi) o della Spagna (quasi 9mi-

la nelle ultime 24 ore), ma è un dato di fatto che anche in Italia i positivi sono aumentati del 50% negli ultimi dieci giorni e i ricoverati in terapia intensiva quasi raddoppiati in una settimana, pur restando lo 0,4% rispetto al totale degli attualmente malati. Un dato ancora contenuto perché l'età media dei contagiati è ora di 29 anni e perché è molto alto il numero di asintomatici intercettati tra chi rientra dalle vacanze.

Altro dato significativo è che tutte le regioni italiane ieri hanno fatto registrare nuovi contagi, nessuna è risultata a «crescita zero». I focolai sono un po' ovunque e cresce quello legato ad una ditta di lavorazione delle carni in Trentino: dopo i 26 contagi di mercoledì, ieri altri 72 positivi al virus. Una situazione che ha spinto la Norvegia a una stretta: sconsigliati i viaggi in Italia e quarantena per chi ritorna dal nostro paese e dalla Slovenia. L'Ue, intanto, attraverso un funzionario conferma che le prime dosi del vaccino sviluppato da Astrazeneca dovrebbero arrivare sul mercato già a novembre. —